IL CONVEGNO ZOOTECNICO DI PISINO

Domenica 16 corrente venne tenuto a Pisino il Convegno Zootecnico promosso dal Sindacato Tecnici Agricoli Fascisti e dal Sindacato Veterinari Fascisti dell' Istria. Alla importantissima manifestazione parteciparono il Sottoprefetto di Pisino, in rappresentanza dell' illustrissimo signor Prefetto della Provincia, comm. Cavalieri, il comm. avv. Chersich, Senatore del Regno, il Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista, on. Mrach, l' on. Bilucaglia, il cav. dott. Sacchi, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura della Provincia, il cav. Candussi Giardo, il cav. Petronio, il dott. Comandich, dirigente la Sezione zootecnica della Cattedra stessa, il dott. Rocco, dell' Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, il prof. Ronchi, Direttore della tenuta di Altura dell' Opera Nazionale Combattenti, ed un numeroso stuolo di agricoltori e di allevatori di bestiame convenuti da tutte le località della Provincia, oltre ai tecnici agrari ed ai veterinari residenti nella stessa, i quali intervennero pressochè al completo.

Alla Presidenza del Convegno venne unanimemente chiamato il cav. Candussi Giardo, di Rovigno, il quale dopo aver ringraziata l' assemblea per l' onore conferitogli, dette la parola ad uno dei promotori del Convegno stesso, il Dott. Sacchi, nella sua qualità di Direttore della Cattedra ambulante e di Segretario Provinciale del Sindacato Tecnici Agricoli Fascisti.

L' oratore esordì porgendo un deferente saluto agli intervenuti, e ringraziandoli tutti, in special modo le autorità, per l' interessamento dimostrato nei riguardi del problema formante l' oggetto del Convegno. Ricordati i principî fondamentali ai quali si ispira il Sindacalismo fascista e che, nel caso concreto, sono perfettamente applicati in virtù della cordiale collaborazione stabilita fra i tecnici agrari ed i veterinari della Provincia, i quali lavorano in perfetta armonia per il progresso zootecnico della stessa, sostenne e giustamente che vi è una intima connessione fra agricoltura e bestiame, e che è vano

sperare di aumentare e migliorare questo, senza avere già migliorato il complesso dell' azienda agraria.

Il dott. Sacchi entrò quindi nel merito della questione rilevando anzitutto che nella Provincia sono abbastanza delineate le zone agrarie che si differenziano fra di loro per clima, natura del suolo e coltura, e precisamente si hanno:

1° — una zona costiera collinosa caratteristica per la terra rossa, clima mite, coltura intensiva, presenza di olivi ed in special modo di viti, e discretamente progredita, nella quale l' allevamento del bestiame rappresenta un notevole cespite di rendita, che però non è certo nè il maggiore nè il più importante;

2° — una zona centrale collinare e montuosa caratterizzata dal clima meno mite di quello della zona costiera, dalle terre bianche, dalla coltura prevalentemente estensiva, dall' assenza dell' olivo e dalla diminuita diffusione della vite; ed è in questa zona ricca di prati e pascoli che l' allevamento del bestiame assume notevole importanza e può rappresentare il maggiore dei redditi agrari.

E ritenuto che l' allevamento degli animali da latte dovrà essere incrementato e migliorato nell' interno dell' Istria, mentre gli stessi animali potranno diffondersi anche alla costa, il dott. Sacchi mise in evidenza la necessità di predisporre le cose in modo da evitare dannosi incroci fra gli animali caratteristici dalle due attitudini: latte e lavoro; ed all' uopo invocò che nel Regolamento sulle stazioni di monta taurina venga aggiunto un capitolo che vieti il meticciamento dannoso, comminando severe sanzioni per i tenutari di tori che lo permettessero.

Sempre nei riguardi del modo come detto allevamento viene fatto in Provincia, citò il caso di alcuni che importarono delle vaccine Svitto, e che oggi si lamentano della scarsa produzione di latte che esse danno, facendo notare che oltre alle inevitabili conseguenze del periodo di adattamento, influì su di essa la sbagliata alimentazione, la mancanza di stalle ariose ed adatte e, in molti casi, la pretesa di far lavorare tali vaccine come comuni animali da lavoro ed attendersi nel contempo buoni quantitativi di latte. Esortò quindi i convenuti a diffondere l' elementare concetto che gli animali da latte vanno trattati come tali, altrimenti questo viene in parte perduto.

L' oratore affrontò poi la questione foraggera richiamando la necessità di predisporre affinchè le aziende agrarie siano in

grado di produrre foraggi adatti a facilitare la produzione del latte, e dopo aver rilevate tutte le deficienze che presenta l'odierna alimentazione dei bovini, suggerì l'urgenza di migliorare prati e pascoli mediante lo smuschiamento, lo spietramento, la sistemazione delle scoline, la concimazione appropriata; quindi venne al nocciolo della questione: i prati artificiali. Si pensi, egli disse, che la superficie degli arativi, esclusi quindi i prati naturali, pascoli, ecc. che si stendono da Pisino a Castelnuovo e Matteria attraverso Cerreto, Pinguente e Rozzo, è di ettari 15590 e che di questi solo ettari 2098 sono coltivati a prato artificiale, per la massima parte di erba medica. Riepilogati i pregi di questa ottima leguminosa, espresse quindi l'augurio vivissimo che la sua coltura venga largamente diffusa in tutta la Provincia, se si vogliono evitare dannose conseguenze delle quali se ne ha presentemente un saggio: il rilevante deprezzamento dei bovini sui nostri mercati, causa la enorme offerta conseguente alla deficienza di foraggio pressochè da tutti lamentata.

Il dott. Sacchi aggiunse inoltre che il problema dell'allevamento bovino per la produzione del latte è intimamente connesso alla disponibilità di acqua per abbeverare gli animali, e di conseguenza laddove si vuole spingere l'allevamento in parola è necessario provveder questa con cisterne, pozzi, acquedotti, ecc.

Esaurito l'esame dei mezzi indispensabili per preparare l'ambiente al miglioramento zootecnico, affermò che circa le razze da adottare molto potranno fare le Società ed i Sindacati di allevamento e quindi concluse col dire che la Battaglia del Grano porta con se la Battaglia del Bestiame: pertanto vanno spiegati per questo nuovo cimento tutto l'ardore, tutta la fede, nella certezza di un prossimo domani che coroni gli sforzi degli agricoltori i quali, come i tecnici, mirano alla redenzione economica della Provincia.

Un caldo applauso salutò la fine del discorso.

Il dott. Comandich che seguì al dott. Sacchi, ricordata la provenienza delle bovine da latte prima e dopo la guerra, enumerò alcune importazioni avvenute in questi ultimi anni, e precisamente: n. 40 giovenche pregne di pura razza Svitto, introdotte per iniziativa del Consorzio agrario cooperativo di Pola e che dettero esiti disparati anche per le deficienze ed errori già esaminati dal dott. Sacchi; n. 23 bovine della Val Venosta

importate a Brioni, dalle quali non si ebbero buoni risultati. Ne trasse pertanto la deduzione che non è consigliabile importare vaccine di razza pura, ma in ogni modo, dopo i risultati ottenuti nella zona di Castelnuovo e Matteria nell' anteguerra con l' importazione di tori Svitto, espresse il parere che nella zona stessa si possa seguitare secondo il sistema intrapreso e continuato fino nell' inverno 1925 in cui vi vennero importati altri 6 torri di detta razza.

Egli suggerì quindi d' introdurre un buon numero di tori Svitto anche per le zone di Pinguente, Rozzo e Pisino, allo scopo di produrre un tipo uniforme di bovini da latte e di continuare poi il miglioramento con tori puri o meticci, scelti in base al criterio del controllo della produzione lattifera materna.

Il dott. Comandich disse inoltre di esser convinto che in Provincia non possano trovare un ambiente adatto nè la razza Simmenthal perchè predisposta alla tubercolosi e con unghie deboli, nè la Pinzgau o Tolminotta anche maggiormente tarata, mentre per lo Svitto non si avranno a deplorare inconvenienti simili, aggiungendo che tanto con l' allevamento in purezza che con l' incrocio di detta razza, si possono ottenere buoni animali da lavoro attraverso la precoce castrazione, perchè hanno unghia sufficientemente dura, scheletro robusto, poderoso sistema muscolare; però per lo Svitto occorrono abbondanti scorte d' acqua.

Chiuse la sua dettagliata relazione invitando tutti i colleghi veterinari ed agrari ad interessarsi perchè le Società di allevamento sorgano in ogni Comune onde recare il loro valido contributo alla soluzione dell' importante problema.

Prese quindi la parola il dott. Ronchi, Direttore dell' azienda agraria di Altura dell' Opera Nazionale Combattenti, il quale elogiò anzitutto l' opera di miglioramento degli animali da lavoro svolta in molte zone dell' Istria, quali quelle di Buie, Montona, Parenzo, Pisino, con il meticciamento con la razza Romana, soggiungendo che in dette plaghe ora può convenire un' azione tendente ad aumentare la massa muscolare per completare le doti di grande valore acquisite verso il lavoro, con quelle tendenti a dare a questi animali maggiori attitudini alla produzione di carne.

Circa i bovini da latte, riaffermato che condizione indispensabile di riuscita è la forte disponibilità di acqua, citò l' esempio

della Lombardia ove essi ne hanno a disposizione in qualunque ora del giorno o della notte un recipiente pieno; nel Cremonese, con questo sistema del libero abbeveraggio, si raggiungono già forti aumenti di produzione di latte che vanno dal 12 al 15 %.

Dopo essersi associato a quanto esposto dai dottori Sacchi e Comandich circa la zona dell' Istria che si presta molto bene all' allevamento dei bovini da latte, fece presente che nel 1925 egli importò 66 capi Svitto-Sardi. dei quali 2 tori. Delle mucche circa una metà partorirono durante il 1926, mentre le altre sono pregne, prossime al parto, ad eccezione di cinque che si sono dimostrate sterili; una mucca poi morì per carbonchio ematico poco dopo l' arrivo in tenuta. L' alimentazione fu perfetta, e sebbene nel primo tempo esse dovettero pernottare all' aperto per mancanza di stalle e nutrirsi di solo fieno alquanto scadente, il loro peso andò aumentando sensibilmente. La produzione annua di latte, controllata, oscillò da un minimo di litri 1500 ad un massimo di 2300. Trattandosi di bestie dapprima tenute allo stato semibrado, rileva che le produzioni citate sono confortanti.

Si dichiarò anch' egli convinto che importando animali di sesso femminile dai luoghi di origine o dalla zona ove essi vengono allevati in purezza, si vada incontro per parecchi motivi a delusioni ed a degradazioni negli animali stessi; pertanto consiglia in tal caso d' importare meticci scelti in zone a clima ed ambiente simili a quello istriano.

Espresse l' augurio che anche da noi si ripeta l' azione zootecnica svoltasi in Sardegna, ove si è creata una bella razza mediante l' incrocio con tori Svitto, ed affermò che non occorre andare in Svizzera per importare tori di detta razza, essendo preferibili quelli delle valli italiane dove si è introdotto il controllo del latte e dove si trovano tipi di razza purissima.

Chiuse esprimendo la certezza che in Istria il problema riguardante i bovini da latte verrà felicemente risolto, come si è verificato per quelli da lavoro, ed inneggiando alla rinascita economica della Provincia.

L' oratore venne vivamente applaudito e complimentato.

Il Presidente, cav. Luigi Candussi Giardo, mise quindi in discussione la relazione: chiese la parola il dott. Silio Gabrielli di Pirano che si associò a quanto esposto dai tre relatori, rie-

vocando quanto ebbe a constatare in Sardegna parecchi anni or sono, quando il progresso zootecnico di quella nobile regione era in pieno sviluppo.

Il sig. Gregorio Devescovi, del Consorzio agrario di Pirano, espresse il parere che al miglioramento del bestiame sia appaiata l' assicurazione mutua, ed il dott. Sacchi gli rispose che la cosa può essere benissimo attuata inserendo nello statuto dei Sindacati zootecnici che sorgeranno, le norme riguardanti l' assicurazione del bestiame dei soci.

Il Presidente comunicò quindi ai convenuti che l' Amministrazione Provinciale — d' accordo con la Cattedra ambulante di agricoltura, con l' Istituto Agrario di Parenzo e con la Scuola Agraria di Pisino — ha chiesto ed ottenuto dallo Stato un munifico contributo per l' impianto di due stazioni di allevamento bovini in purezza, la prima delle quali sorgerà nell' azienda de Filippini, in Cittanova, ove verranno allevati bovini di pura razza Romana, e l' altra a Pisino, presso quella Scuola Agraria, con bovini di pura razza Svitto. I nati di questi allevamenti dovranno essere impiegati come riproduttori miglioratori.

Il Presidente concluse esprimendo a nome della Commissione Reale per la Provincia dell' Istria, il suo plauso all' opera che stanno svolgendo i due Sindacati dei Tecnici Agrari e dei Veterinari Fascisti.

Quindi il dott. Ronchi, d' accordo con il dott. Sacchi, presentò il seguente ordine del giorno che posto ai voti fu approvato alla unanimità.

« *Gli agricoltori, tecnici agrari e veterinari della Provincia dell' Istria, riuniti a convegno in Pisino per discutere sui mezzi atti al miglioramento zootecnico istriano,*

premesso un esame particolareggiato dell' ambiente agrologico istriano, e affermato che esso deve costituire base essenziale nella scelta dei procedimenti atti a conseguire un sicuro successo,

constatato come tale ambiente crei zootecnicamente due zone perfettamente distinte, delle quali la prima ha la necessità del mantenimento di una razza a prevalente attitudine dinamica, e la seconda consente la possibilità di indirizzare il bestiame verso una maggiore esaltazione delle attitudini lattifere,

considerato: a) *che nella prima zona il bestiame locale e le ultime importazioni di bestiame romano, hanno creato una razza da*

lavoro, capace di larghe possibilità di miglioramento attraverso l' applicazione di metodi di selezione appropriati;

b) *che nella seconda zona invece le multiformi importazioni, e l' allevamento del vecchio bestiame locale, rendono pressochè impossibile la separazione di una razza a prevalente attitudine lattifera, e si rende quindi necessario uniformare il patrimonio zootecnico attraverso un unico indirizzo, atto ad ottenere la costituzione di una razza uniforme;*

c) *che tutte le importazioni di bestiame di razze pure hanno dato risultati poco sodisfacenti in zone non eccessivamente ricche;*

d) *che sulla base dell' esperienza ormai larghissima di ogni parte d' Italia, anche delle zone più povere, l' incrocio continuato col toro Svitto sia quello che sicuramente consentirà il realizzo della preparazione di una razza a prevalente attitudine lattifera, con l' assorbimento di tutte le altre razze;*

e) *che infine tutta l' azione di miglioramento deve essere condotta con criteri di assoluta disciplina, e attraverso una solida organizzazione di propaganda e controllo;*

deliberano di imperniare ogni loro attività sulla base del seguente programma:

1) *Miglioramento delle condizioni generali dell' ambiente agrario, sviluppo dei prati artificiali, intensificazione della produzione dei pascoli, provvista di acqua potabile, concimazioni, introduzione di mangimi concentrati, sviluppo della motoaratura, costruzione di stalle razionali, silos, ecc.*

2) *Limitare le importazioni allo stretto necessario, costituendo, ove sia necessario ricorrervi, gruppi omogenei di allevamento (di bovine facilmente acclimatabili all' ambiente), e sottoponendoli a rigoroso controllo.*

3) *Selezionare il bestiame locale da lavoro della prima zona costituendo famiglie scelte di riproduttori, e avviandolo gradualmente verso una maggiore produzione di carne.*

4) *Indirizzare la seconda zona verso lo sviluppo di maggiore attitudine per il latte con l' incrocio continuato col toro Svitto; scelta dei tori appartenenti a sicure famiglie di provata attitudine lattifera.*

5) *Costituzione di Società di allevatori per ogni Comune, affidando ad esse, sotto la direzione dei tecnici, tutta la opera di propaganda, controllo e la organizzazione della lavorazione e vendita dei prodotti».*

Vennero infine spediti due telegrammi: uno a S. E. Benito Mussolini, Primo Ministro d'Italia, e l'altro a S. E. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, ed alle ore 13 il Presidente dichiarò chiuso il Convegno.

Il Municipio di Pisino offrì nelle sue sale un signorile rinfresco a tutti gli intervenuti. DOTT. U. STACCHIOTTI

Il nitrato ammonico come concime

L'illustre Prof. Angelo Menozzi, Direttore del R. Istituto Superiore Agrario di Milano, richiesto del suo pensiero circa il nitrato ammonico, ha riconfermato ciò che altre volte ha detto in proposito. Pubblichiamo volentieri il suo parere perchè dà chiare indicazioni agli agricoltori che si dispongono alle concimazioni in copertura al grano.

Quando si parla di concimazioni azotate, l'agricoltore si trova di fronte ad una serie di materie con le quali provvedere l'azoto necessario per le coltivazioni: nitrato sodico, solfato ammonico, solfonitrato ammonico, calciocianamide, nitrato di calcio, nitrato ammonico, ecc. Il problema da risolvere è quello di sapere a quale delle materie che il commercio offre egli debba rivolgersi per ottenere il miglior risultato nelle condizioni delle sue terre e delle sue coltivazioni E' risaputo che una risposta generale non si può dare, però si possono indicare i criteri che devono servire di guida nella scelta.

Trascurando pel momento le concimazioni autunnali e rimanendo alla questione che riguarda quelle primaverili del grano e degli altri cereali vernini, il concime azotato che ha avuto sinora maggiore impiego è stato il nitrato sodico, concime, come è noto, di prontissima azione.

Se non che questo eccellente concime non si può affidare tranquillamente ad ogni terreno ed in ogni momento. Se alla somministrazione seguono pioggie abbondanti e continuate, vi è pericolo che gran parte del principio fertilizzante vada perduto, non essendo l'azoto nitrico assorbito dal suolo.

Se dell'acqua abbandona lo strato arabile raggiungendo i fossi di scolo o i tubi di drenaggio o approfondendosi troppo, coll'acqua se ne vanno anche i nitrati.

Per questa ragione si suggerisce la norma di somministrare il nitrato in due o più riprese al fine di eliminare o di ridurre il pericolo accennato.

Ed è in considerazione di questo pericolo che in date circostanze si consiglia di impiegare il solfato ammonico; ma questo non ha azione altrettanto pronta, immediata sulla vegetazione, specialmente se il terreno è di debole potere nitrificante.

Dall' esame di questi fatti da parecchi anni lo scrivente fu, se non il primo, uno dei primissimi a suggerire di impiegare per le concimazioni primaverili del grano, una miscela di nitrato sodico e di solfato ammonico, nell' intento di venire subito in aiuto della vegetazione con l' azoto nitrico e di lasciare che l' azoto ammoniacale provveda ai bisogni successivi delle piante, evitando, o almeno riducendo, d' altra parte i pericoli che l' uno e l' altro dei due concimi presentano.

L' esperienza pratica dimostrò la bontà della proposta. Molti agricoltori riconobbero che l' impiego della miscela è vantaggioso, ma il fatto fu maggiormente messo in evidenza da un insieme di prove sperimentali metodiche appositamente istituite dalla Scuola Superiore di Agricoltura di Milano (vedi Rendiconto del Laboratorio).

Oggi l' agricoltore ha a sua disposizione un concime (che la industria italiana prepara ormai in grande quantità) col quale può raggiungere, e più facilmente, il risultato che ha con la mescolanza raccomandata di nitrato di soda e di solfato ammonico. Questo concime è il *nitrato ammonico.* Contiene, se puro, il 35 % di azoto di cui metà (17,5 %) sotto forma nitrica e l' altra metà (17,5 %) sotto forma ammonicale. Con l' azoto nitrico solubile e prontamente assimilabile dà un primo impulso alla vegetazione provvedendo ai bisogni immediati; con l' azoto ammoniacale, assorbito e fissato dal terreno, seguirà i bisogni successivi delle piante.

Impiegando nitrato ammonico non occorre il lavoro che richiede la preparazione della miscela di solfato ammonico con nitrato di soda, nè occorre somministrarlo in più riprese, cosa che sarebbe per lo meno prudente nel caso si usasse soltanto nitrato sodico, se si vuole evitare il pericolo di disperdimento, risparmiando così la mano d' opera.

Altra circostanza favorevole al nitrato ammonico è la sua grande concentrazione; cosa che permette di risparmiare nelle

spese di trasporto, quando queste spese si facciano sentire gravemente, allorchè il viaggio sia lungo e quando manchino mezzi economici di trasporto, come ad esempio si verifica in collina ed in montagna.

Questa concentrazione richiama la necessità di diluire il concime con materia inerte, sabbia od altro, allo scopo di distribuirlo meglio nel campo. Ma, a parte il fatto che anche il nitrato di soda deve essere, per la stessa ragione, diluito, l'operazione può essere fatta senza difficoltà e vantaggiosamente dall' agricoltore stesso, con notevole risparmio di spesa, in confronto del nitrato ammonico al 15-16 % che pure trovasi in commercio e che viene miscelato in fabbrica.

Per queste ragioni ritengo che il nitrato ammonico (largamente usato in questi ultimi anni con piena soddisfazione degli agricoltori) costituisca, specialmente per le condizioni nostre di clima, di distribuzione delle pioggie e per la più grande parte delle nostre terre, un eccellente concime azotato che, nei riguardi del prezzo unitario di origine e per l' economia nelle spese di trasporto, presenta in questo momento un notevole vantaggio sul nitrato sodico. PROF. ANGELO MENOZZI

Corrispondenze dalla provincia

Pinguente, 28-I. — Dopo diverse giornate di pioggia che nella prima decade del mese disturbarono i nostri agricoltori nei loro lavori campestri, venne la neve e quindi il bel tempo, con una temperatura che si mantiene sotto lo zero. Approfitta di esso il lavoratore della terra che ha già iniziata la semina delle patate primaticce, dei piselli ed in genere di tutte le ortaglie ; procede spedita anche la potatura delle viti. Inoltre si scassano terreni per nuove vigne e si vanga e si ara onde essere pronti per le nuove prossime colture.

Constatiamo con soddisfazione l' abbondante produzione d' olio che solleverà un poco le disagiate condizioni del nostro contadino.

Lo smercio del vino è continuo a prezzi abbastanza sostenuti.

Le animalie sono sane e ben nutrite. *(dott. A. Chiappetta)*

Antignana, 28-I. — Le belle giornate di quest' ultima settimana permisero di fare qualche lavoro in campagna ; si vedono difatti parecchie fosse nuove per impianti di viti, e campi arati per la semina dell' orzo.

Il frumento germoglia bene.

Abbiamo avuto anche tra i nostri agricoltori dei premiati al Concorso per la Battaglia del Grano, che sono stati di nobile esempio agli altri. Uno è stato premiato con medaglia d' argento, e due con premi in danaro e diploma.

La mortalità dei suini ha arrecato anche quest' anno rilevanti danni agli allevatori; il resto dell' animalia è sano. I mercati mensili sono sempre fiacchissimi.

Il prezzo della legna ha subìto un notevole ribasso. *(M. Orlich)*

Umago, 28-I. — La vendita del vino è molto difficile con prezzi tendenti al ribasso.

C' è grande scarsità di foraggio e gli allevatori sono costretti ad acquistarne qualche piccola partita, onde non dover vendere gli animali a prezzi irrisori.

C' è grande malcontento per la tassa vino del 1923 che viene riscossa appena ora; oggi l' agricoltore si trova in una condizione gravissima, perchè spesse volte non ha mezzi per far fronte nemmeno ai più elementari bisogni della vita, ed il credito è difficilissimo.

La Cattedra ambulante molto opportunamente tiene quest' anno un corso per giovani contadini che incontra la generale approvazione, perchè risponde ad un reale bisogno di questa zona. *(L. de Franceschi)*

Rozzo, 29-I. — Ostacolati dal costante mal tempo, non si sono potuti ultimare i lavori di stagione, come scassi, ecc. Però l' agricoltore approfittta di ogni giornata bella per preparare il terreno per le patate e per le semine da orto.

Continua l' esportazione di legna da opera e da fuoco che va venduta a Lire 6-7 il quintale.

I prezzi del bestiame sono in continuo ribasso. *(L. Massalin)*

Sanvincenti, 28-I. — Abbiamo giornate piuttosto rigide. I seminati vanno finora bene. Tra qualche giorno verranno iniziati i lavori di preparazione per la semina delle patate, dei piselli e delle altre ortaglie.

Nessuna vendita di vino.

L' animalia è sana e ben nutrita, ma scarseggiano i foraggi e da ciò la necessità di diminuirla; però i prezzi sono troppo bassi e affatto rinumerativi. *(R. Monti)*

Sansego, 28-I. — Il tempo si è rimesso al bello con giornate serene e vento del nord, ed i contadini ne approfittano per potare e concimare le viti, per la semina delle fave, piselli, agli, cipolle, ecc.; alcuni preparano il terreno per le patate.

Da noi son sorte questioni fra i proprietari ed i commercianti di vino circa il pagamento della tassa governativa per il prodotto del 1923. I commercianti sostengono che avendo pagato la tassa provinciale di L. 16, quella governativa di L. 20 è a carico dei produttori; ma questi ultimi non ne vogliono sapere di tale ragionamento. In conclusione, il giorno 11 febbraio le

questioni in parola saranno discusse alla R. Pretura di Lussinpiccolo, e fra i due litiganti, il terzo, vale a dire l'avvocato, se la godrà.

Il vino viene venduto a prezzi oscillanti da L. 180 a 195 al q.le.

(M. Picinich)

Cittanova, 28-I. — Il raccolto dell'oliva, ormai ultimato, si è fatto in gran parte col bel tempo. Quella che fu raccolta in anticipo, rese 14-16 litri di olio per quintale, mentre il raccolto tardivo dette in media 21 litri. Sono stati spediti a Trieste oltre 100 ettolitri di olio al prezzo di L. 725-750 all'ettolitro; il prezzo al minuto è di L. 9 al litro.

I frumenti prosperano bene; quelli seminati più tardi hanno avuto la fortuna di non esser stati attaccati dalla tarma gialla, come si è verificato in quelli seminati presto.

Abbastanza movimentato è lo smercio del vino.

L'animalia per ora è generalmente sana.

Proseguono abbastanza rapidi i lavori sul ponte del Quieto, però il loro compimento sarà ritardato di almeno 10-15 giorni, causa l'incidente avvenuto ultimamente, e cioè il cedimento dei vecchi pali mantenuti quale armatura, i quali non poterono sostenere il peso del battipalo che precipitò nel fiume; per fortuna non si ebbero a lamentare disgrazie di sorta e si spera, se tutto andrà bene, di usufruire del tanto sospirato ponte entro il mese di aprile p. v.

(R. Clabot)

Pola, 28-I. — Il corrente mese è trascorso dapprima piovoso, poi le ultime giornate sono state belle, sia pure con freddo intenso e con gelate.

È terminata la potatura delle viti e quando la temperatura sarà più mite verrà fatta quella degli alberi fruttiferi e dei gelsi; si sta preparando il materiale per l'allestimento dei semenzai di tabacco che quest'anno saranno approntati in tempo.

La coltura del frumento ha sofferto parecchio per le incessanti pioggie degli ultimi tempi e venne un pò danneggiata dal gelo e dalle brinate; parecchi seminati si presentano gialli, clorotici, e sarà bene che ai primi di febbraio vengano sarchiati, sia per rompere la crosta creata dalle pioggie che per liberare il terreno dalle erbe infestanti che pullulano nnmerose. Bisognerà poi somministrare il nitrato di soda in piccole dosi ed a più riprese, per evitare il disperdimento dello stesso nel sottosuolo. Se poi avremo ancora dei freddi intensi per effetto dei quali il terreno si presenterà molto soffice, sarà bene fare una rullatura.

Si fanno scassi per impianti di nuovi vigneti.

Lo scarso foraggio disponibile costringe purtroppo gli allevatori ad alienare il proprio bestiame a prezzi irrisori.

Si rileva con piacere che s'incomincia ad apprezzare la coltura del gelso. *(dott. A. Dessanti)*

Portole, 28-I. — Da alcuni giorni il tempo è bello ed è desiderabile che si mantenga tale per dar modo agli agricoltori di attendere alla preparazione del terreno per le patate e per il granoturco, nonchè alla continuazione della potatura delle viti, sebbene per quest'ultima è bene andar cauti per il timore di qualche gelata.

Diversi piantarono agli e cipolline, ed in luoghi esposti a mezzogiorno vennero seminati i piselli; si sono tagliati ed approntati i pali e le canne, e così il ritmo dei lavori è tornato normale.

Gli agricoltori che hanno seguito la polemica svoltasi nel nostro Giornale fra il dott. Gioseffi ed il dott. Rovis in merito alla tenuta delle capre, ritengono che a parte la questione che il latte di queste sia più o meno dannoso ai bambini, contenga più o meno caseina, sostanze azotate, grasse, ecc., le capre aumentano sempre di numero semplicemente perchè a tutti piace il latte, anche di mucca, però per la mucca occorrono migliaia di lire che pochi hanno, mentre per l'acquisto di una capra che provvede al latte per la famiglia, basta destinare l'importo che si realizza in una settimana di lavoro.

(R. Zonta)

Visignano, 28-I. — Il tempo incostante impedisce di ultimare i molti lavori che richiede la campagna, e d'altro canto è favorevole alla vegetazione del frumento che nasce e cresce rigoglioso, specialmente quello seminato tardi.

Nel n. del 31 u. s. di cotesto Periodico si è giustamente rilevato che nella nostra Provincia la frutticoltura dovrebbe assumere maggiore importanza; anch'io credo che diverse qualità di frutta siano adatte per le nostre campagne, però ci vorrebbe che la loro coltura venisse quasi imposta a tutti coloro che dispongono di terreno idoneo allo scopo. Alcuni volenterosi cominciarono a piantare alberi da frutto, ma poi smisero perchè la cosidetta *mularia* li tempestava di pietre, spezzando rami ecc. senza nemmeno aspettare che il frutto fosse maturo. Ma se tutti gli agricoltori avessero quelle 15-20 piante in qualcuno degli appezzamenti coltivati, i gravissimi danni lamentati diverrebbero minori e si avrebbe la possibilità di disporre di un prodotto buono e di valore.

Riguardo il vino mi richiamo a quanto esposi nell'ultima mia corrispondenza del 27 m. s, e lo stesso faccio per quanto si riferisce ai bovini.

Nei boschi si riscontrano furti di pedalini e di altro genere di legno d'opera e da fuoco, che recano danni non indifferenti ai proprietari; si raccomanda a chi di dovere di prendere i provvedimenti del caso.

I torchi per le olive hanno finito il lavoro la settimana scorsa, con una resa del 15 - 16 ½ %. *(A. Dell' Oste)*

Montona, 28-I. — Il tempo ristabilitosi permette al nostro agricoltore di dar mano ai lavori di scasso e di preparazione delle fosse per nuovi impianti di viti e fruttiferi, nonchè alle arature per le semine primaverili. Nelle località soleggiate si seminano i piselli.

Si concimano i prati con concimi chimici che molti agricoltori acquisterebbero volentieri se ne avessero i mezzi; essi dovrebbero in ogni modo ricorrere al credito agrario.

Non possiamo nascondere una notizia dolorosa che ha scoraggiato tutti, e cioè l'ordine di pagamento della tassa governativa sul vino delle annate 1923—1924. Questo è un colpo troppo forte, dati gli attuali momenti critici, anche per il fatto che le altre tasse che il contribuente ha sostenuto e dovrà sostenere, sono sempre più forti. Bisognerebbe che il Patrio Governo venisse

incontro in qualche modo, onde lenire le disagiate condizioni dell' agricoltura istriana.

Intanto per questo e per altri motivi, molte forze agricole giovani abbandonano il suolo natìo e si recano in città adattandosi a lavori del tutto differenti. Ciò è di grave danno alla produzione delle nostre terre ed anche alla salute dei campagnuoli che le abbandonano. Necessitano pertanto pronti provvedimenti per poter riparare in tempo utile. *(G. Declich)*

Buie, 28-I. — Il tempo è tornato bello e c'è da augurarsi che si mantenga a lungo così e che venga anche un po' di freddo. Le continue pioggie degli scorsi mesi hanno ostacolato assai la esecuzione di molti lavori campestri.

I frumenti sono belli, specialmente quelli seminati presto.

Si sta preparando il terreno per la semina delle patate, ed alcuni fanno scassi per nuovi impianti di viti; inoltre si tagliano le canne e nei vigneti si fa la legatura.

Quanto prima verrà iniziata la semina dei piselli, agli, cipolle, e sarebbe bene che tutti producessero per proprio conto queste ed altre ortaglie che presso i negozianti costano assai care.

Auguriamoci che venga estesa anche la coltura delle piante da frutto e dei gelsi, perchè entrambe sono assai redditizie. Bisognerebbe poi che a tranquillità degli allevatori del baco da seta, i prezzi dei bozzoli venissero fissati, nella loro giusta misura, da un ente. *(F. Marzari)*

FRA LIBRI E RIVISTE

***

1°. DOTT. PROF. TORREGIANI, **Aspettando il veterinario,** volume in-16 di 404 pagine con 60 inc. e tavole a colori, legato (Lire 18,50), che suggerisce non solo il trattamento curativo del bestiame in tutti i casi d' urgenza, ma dà anche un indirizzo pratico e chiaro sulla alimentazione, sui metodi di riproduzione, sugli incroci, sull' allevamento delle razze economicamente più vantaggiose.

2°. DOTT. LOMBARDELLI, **Nuovissimo formolario ricettario veterinario,** volume in-16 di 366 pagine, legato, L. 15, prezioso per il giovane veterinario al quale elimina le difficoltà, sempre gravi per chi inizia la carriera, del *ricettare*, insegnando le dosi per le diverse età e le varie specie e registrando le ricette dettate dai più insigni clinici, secondo le forme morbose poste in ordine alfabetico.

3°. ING. MONICELLI, **Manuale pratico vademecum del perito grandine,** volumetto in-16 di 104 pag., legato, L. 6,50, necessario al perito ma più ancora all' agricoltore che deve *sapere* per difendere i proprii interessi: vi troverà spiegati i differenti metodi di stima, le diverse forme di perizia e dettagliati esempi pratici applicati a colture d' ogni genere, foglia, ravizzone, frumento, segale, spelta, avena, fava, lino e linosa, canapa, ricino, risone, granturco, saggina, pomodoro, tabacco, uve, ecc.

Chiedete questi volumi allo stesso editore *U. Hoepli, Milano.*

***

CHI SEMINA GRANO valorizza la lira, protegge i titoli dello Stato, difende i propri risparmi, riscatta l' Italia dalla schiavitù estera, raccoglie oro per sè e per la Patria, ricostruisce le proprie e pubbliche fortune... *purchè sappia seminare bene e coltivare razionalmente le nuove razze di alto rendimento.* Una guida pratica, notevole contributo alla Battaglia del Grano, l' abbiamo nel recentissimo volumetto del DOTT. L. ALOI: **La coltivazione del frumento,** scritta da un direttore di Cattedra specializzatosi da anni in cerealicoltura (250 pagine in-16 con 93 incisioni, legato, lire 12,50). Gli agricoltori italiani che curano il proprio interesse non possono ignorare questo volumetto che insegna loro, brevemente ma compiutamente, tutto quanto è necessario sapere per riuscire.

Anche questo volume va richiesto all' editore *U. Hoepli, Milano.*

NOTIZIARIO

IV° Concorso Nazionale per „La Vittoria del Grano",

bandito per l' anno 1926-27 dal Ministero dell' Economia Nazionale e dalla Commissione Tecnica per il Miglioramento dell' Agricoltura.

REGOLAMENTO

Alla gara possono partecipare tutti gli agricoltori (proprietari, affittuari, coloni, ecc.) che coltivano a grano almeno un ettaro di terreno e che mettono in pratica -- applicandole sulla maggior parte della superficie posta a con-

corso — le norme fondamentali di coltivazione razionale di cui è fatto cenno nel presente regolamento.

Gli Enti, meno le Cattedre Ambulanti d' Agricoltura, possono ugualmente prendervi parte, ma non concorrere a premi in denaro. Ad essi sono riservati speciali diplomi (1).

Qualora il concorrente premiato (proprietario od affittuario) non sia il direttore dell' azienda alla quale il premio è stato assegnato, ha l' obbligo di devolvere un terzo dell' ammontare del premio stesso alla persona a cui spetta il merito della buona riuscita della coltura partecipante al concorso.

L' aggiudicazione dei premi sarà fatta da una Commissione nominata dal Ministero dell' Economia Nazionale, sentito il Comitato Permanente del Grano.

Le Cattedre Ambulanti, la Commissione Tecnica dell' Agricoltura, il Comitato Permanente del Grano e la Commissione Giudicatrice si riservano di compiere indagini o procedere a raccolta di notizie che giovino a rendere più consapevole e scrupoloso il giudizio.

Gli elementi di fatto che nella graduazione dei concorrenti saranno tenuti presenti sono i cinque sottoindicati, a ciascuno dei quali è riserbato un certo numero di punti proporzionato alla sua importanza:

1°) PRODUZIONE UNITARIA ASSOLUTA — Questo elemento avrà la sua giusta valutazione dato che le elevate e le elevatissime produzioni unitarie di per sè sole rappresentano un cospicuo contributo all' accrescimento della produzione frumentaria italiana.

2°) MAGGIOR PRODUZIONE UNITARIA RELATIVA — Nella valutazione quantitativa del grano che si è prodotto, la Commissione Giudicatrice terrà conto della produziona unitaria, oltre che considerata a sè, anche posta in rapporto con la produzione media della zona agricola in cui è stata conseguita. La Commissione del Concorso assegnerà il massimo dei punti, per questo titolo, al concorrente che abbia raggiunta la più alta percentuale di aumento.

3°) SUPERFICIE COLTIVATA A GRANO — Otterrà, per questo titolo, il massimo dei punti chi, subordinatamente alla necessità di razionali turni di coltivazione, seminerà a grano la più alta percentuale della superficie dell' azienda.

4°) PERFEZIONE DELLA COLTURA — La Commissione Giudicatrice nell' assegnazione dei punti terrà il dovuto conto dei seguenti perfezionamenti colturali, che sono elementi indispensabili per ottenere elevati raccolti anche in terreni di media fertilità e in annate poco propizie: razionali rotazioni, buona lavorazione e sistemazione del terreno, opportuna scelta delle razze elette o delle varietà locali notoriamente accreditate, selezione e disinfezione del seme, semina a righe distanti, appropriata concimazione, cure colturali, (rullature, erpicature, sarchiature, rincalzature, ecc.).

---

(1) Fanno eccezione le Cooperative Agricole costituite di lavoratori, le quali assumano direttamente le imprese agricole e le conducano in proprio con prestazione effettiva di mano d' opera. Esse possono aspirare, come i singoli agricoltori, anche ai premi in danaro di cui è dotato il IV° Concorso Nazionale per «La Vittoria del Grano».

5°) GRADUAZIONE DELLE CONDIZIONI D' INFERIORITÀ — Verrà assegnato un certo numero di punti al concorrente che la natura pone in condizioni d' inferiorità rispetto agli altri. L' apprezzamento di tali condizioni verrà fatto sia distinguendo zona da zona, sia terreno da terreno della stessa zona.

Le domande d' iscrizione al concorso, redatte su appositi moduli forniti dalla Commissione Tecnica dell' Agricoltura e firmate, vanno inoltrate alla locale Cattedra Ambulante d' Agricoltura non più tardi del 31 Marzo 1927.

Le Cattedre, a loro volta, trasmetteranno alla Commissione Tecnica dell' Agricoltura, « Ufficio Concorso Nazionale per la Vittoria del Grano » - Via Porta Pinciana 36 - ROMA (6), non più tardi del 21 Aprile 1927, le domande ad esse regolarmente pervenute e l' elenco nominativo dei concorrenti con l' indicazione del Comune e della località in cui trovasi l' azienda posta a concorso.

Ogni concorrente non può figurare, nella gara, con più d' una azienda, anche se proprietario o conduttore di più aziende, e, in ogni caso, non può conseguire più di un premio in denaro.

I da i e le notizie relative a ciascun concorrente saranno trascritti accuratamente sulle apposite schede che verranno distribuite a tutte le Cattedre Ambulanti. Le schede, firmate dal concorrente e dal Direttore della Cattedra, debbono esser da questi trasmesse alla Commissione Tecnica non più tardi del 31 Agosto 1927, se provenienti da zone di pianura o di collina, e del 20 Settembre successivo se da zone di montagna.

PREMI

I premi — ammontanti a **L. 1.500.000** — saranno così divisi:

a) Premi per grandi aziende: N° 5 da L. 20.000 = L. 100.000; N° 10 da L. 10.000 = L. 100.000; N° 30 da L. 5.000 = L. 150.000.

b) Premi per medie aziende: N° 10 da L. 10.000 = L. 100.000; N° 20 da L. 5.000 = L. 100.000; N° 100 da L. 2.000 = L. 200.000.

c) Premi per piccole aziende: N° 10 da L. 10 000 = L. 100.000; N° 20 da L. 5.000 = L. 100.000; N° 100 da L. 2.000 = L. 200.000; N° 200 da L. 1.000 = L. 200.000; N° 300 da L. 500 = L. 150.000.

La consegna dei premi ai vincitori al Concorso ed alle Mostre granarie che si iniziò domenica 9 corrente a Parenzo e che ebbe luogo anche a Buie nel pomeriggio dello stesso giorno, venne fatta il giorno 16 agli agricoltori della zona di Pisino ed il 23 a quelli delle zone di Dignano ed Albona, come già annunziammo nel nostro Giornale.

A *Pisino* intervennero quel sig. Sottoprefetto in rappresentanza dell' illustrissimo signor Prefetto della Provincia, comm. Cavalieri, il comm. avv. Innocente Chersich, Senatore del Regno, l' on. Bilucaglia, Presidente della Commissione Provinciale per la propaganda granaria, l' on. Mrach, Segretario Federale del Partito Nazionale Fascista, il dott. Sacchi, Direttore della Cattedra ambulante di agricoltura per la Provincia dell' Istria, il Cav. Luigi Candussi Giardo, di Rovigno, il dott. Rocco, dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, il cav. Petronio di Pola, nonchè i tecnici

agrari, veterinari, agricoltori ed allevatori di bestiame della Provincia che erano giunti a Pisino per partecipare al Convegno Zootecnico che era stato indetto per la stessa giornata.

La cerimonia ebbe luogo al Teatro Sociale gremito di gente in tutti gli ordini dei posti; parlarono il cav. Bruno Camus che a nome del Municipio e della città di Pisino salutò i convenuti mettendo in rilievo la importanza della cerimonia, l' on. Bilucaglia che dopo essersi intrattenuto sulla attività svolta nello scorso anno dalla Commissione granaria per giungere a risultati concreti, elogiò gli agricoltori che risposero fervidamente all' appello del Duce, ed infine il dott. Sacchi il quale fece un' ampia relazione sul modo come venne preparato e condotto il primo anno della Battaglia del Grano e sugli obbiettivi raggiunti.

Quindi ebbe luogo la consegna dei premi agli agricoltori verso i quali le autorità ebbero parole di lode e di incoraggiamento.

Ad *Albona* la cerimonia si tenne nel Teatro Comunale, con l' intervento del Sottoprefetto di Pisino, in rappresentanza del signor Prefetto della Provincia, dell' on. Bilucaglia, del Sindaco di Albona, sig. Antonio Furlani, del dott. Sacchi, del dott. Rocco, del dott. Dandri, reggente quella Sezione della Cattedra ambulante di agricoltura, del dott. Dessanti, della Cattedra stessa, del Segretario Politico del Fascio di Albona, dott. Piero Millevoi, del Presidente di quel Consorzio agrario cooperativo, sig. Domenico Bellio, di altri rappresentanti le autorità civili e militari, di molti cittadini e numerosissimi agricoltori.

Parlarono applauditi il Sindaco di Albona, il dott. Sacchi e l' on. Bilucaglia, ed infine si addivenne alla consegna dei premi.

A *Dignano* la cerimonia riuscì davvero imponente, anche per l' intervento dell' illustrissimo sig. Prefetto della Provincia e del R. Questore di Pola, comm. Andreani, i quali furono ossequiati al loro arrivo dal locale Commissario prefettizio, dott. Filiputti, dal Segretario politico del Fascio di Combattimento, sig. Padrone, e da una folla plaudente. Dopo un ricevimento al Municipio, durante il quale il Commissario prefettizio porse il saluto a nome di Dignano al sig. Prefetto che rispose ringraziando, si formò un grande corteo con alla testa il Prefetto stesso e le altre autorità, fra le quali il Podestà di Pola, grand. uff. dott. Merizzi, l' on. Mrach, giunto nel frattempo, il Podestà di Barbana, sig. Resen, il Podestà di Sanvincenti, sig. Quarantotto, il Podestà di Valle, sig. Cergna, il R. Pretore, cav. Postet, il Tenente dei R.R. C.C., sig. Bazan, ed il gruppo delle autorità e dei tecnici reduci dalla premiazione di Albona; al corteo stesso presero parte Fasci di Combattimento, Avanguardie, Piccole Italiane, Balilla, Sindacati, reparti della Milizia Volontaria, associazioni patriottiche, sodalizi agrari, oltre il Corpo bandistico della Filarmonica che fra grande entusiasmo suonò ripetutamente gli inni nazionali.

Il corteo sostò alla Scuola elementare ove venne fatta la consegna dei premi. Parlarono assai applauditi il Commissario prefettizio di Dignano, dott. Filiputti, il Segretario politico del Fascio, sig. Padrone, il rappresentante degli agricoltori dignanesi, sig. Dessanti, il sig. Prefetto, l' on. Bilucaglia ed in ultimo il dott. Sacchi.

I premi vennero consegnati personalmente dal sig. Prefetto che rivolse ai vincitori gentili parole di plauso.

L' elenco di tutti i premiati della Provincia alle varie manifestazioni è stata da noi già pubblicato nel numero 1, corrente anno, del Giornale.

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste, durante il mese di Febbraio 1927.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Portole	Portole	Martedì 8
		Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Giovedì 10
		Montona	Montona	Lunedì 21 e Sabato 26
		Buie	Buie	Martedì 22
		Visignano	Visignano	Giovedì 24
	Capodistria	Erpelle	Erpelle	Mercoledì 2
		Maresego	Maresego	Venerdì 4
		Castelnuovo	Castelnuovo	Martedì 8
		Decani	Decani	Mercoledì 9
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 14
		Matteria	Matteria	Lunedì 14
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 17
	Pisino	Pisino	Pisino	Martedì 1 e Sabato 19
		Albona	Albona	Domenica 6 e Domenica 20
		Antignana	Antignana	Martedì 8
		Gimino	Gimino	Lunedì 14 e Giovedì 24
		Albona	Santa Domenica	Giovedì 17
	Pola	Dignano	Dignano	Giovedì 3
		Valle	Valle	Martedì 8
		Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 14
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 15
Carnaro	Volosca	Moschiena	Moschiena	Mercoledì 2
		Torrenova di Bisterza	Torrenova di Bisterza	Mercoledì 16
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 2
	Postumia	Postumia	Postumia	Martedì 1
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Giovedì 10
	Sesana	Duttogliano	Duttogliano	Venerdì 4
		Sesana	Sesana	Sabato 12 e Mercoledì 22
		Nacla S. Maurizio	Divaccia	Sabato 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà (Scoffie)	Giovedì 10
		Basovizza	Basovizza	Lunedì 21

Disposizione a favore della pollicoltura e della coniglicoltura sono state emanate con il Regio Decreto - Legge 6 settembre 1926, n. 1796, che riproduciamo per esteso, data la grande importanza che esso riveste.

Art. 1. In via di esperimento, il Ministero dell'economia nazionale è autorizzato a dar luogo alle forme di attività di cui al presente decreto.

In adatte Provincie del Regno, preferibilmente presso enti od istituzioni agrarie, sarà impiantato un pollaio provinciale di moltiplicazione, distribuzione e controllo, per il perseguimento degli scopi di cui appresso:

a) selezionare il pollame locale;

b) mantenere eventualmente in allevamento altre razze riconosciute idonee al miglioramento della produzione avicola locale;

c) servire da esempio per il razionale allevamento del pollame;

d) distribuire agli agricoltori, a prezzo di favore, riproduttori ed uova fecondate.

Istituzioni avicole esistenti potranno essere trasformate in pollai provinciali.

Art. 2. I pollai, di cui al precedente articolo, saranno impiantati e gestiti secondo direttive tecniche e sotto il controllo della Regia stazione di pollicoltura di Rovigo.

Le spese d'impianto saranno sostenute dallo Stato; quelle d'esercizio graveranno sul bilancio della istituzione, presso la quale il pollaio è impiantato, ed a cui potranno essere, per tale scopo, concessi contributi statali.

Art. 3. Ai pollai, di cui al presente decreto, potranno essere annesse conigliere modello per il perseguimento, nel campo della coniglicoltura, di scopi analoghi a quelli che si propongono i pollai medesimi nel campo della pollicoltura.

Alle conigliere si applicano le norme dell'art. 2.

Art. 4. Presso gli istituti superiori agrari e di medicina veterinaria, presso le scuole medie e pratiche di agricoltura, presso gli istituti zootecnici, presso la Regia stazione di pollicoltura di Rovigo e presso le istituzioni avicole, saranno tenuti, ogni anno, agli allevatori, corsi di avicoltura, di coniglicoltura e di igiene del pollame e dei conigli.

Ogni anno il Ministero dell'economia nazionale stabilirà presso quali dei detti istituti dovranno essere tenuti i corsi in parola.

Nelle località, e con le norme che saranno stabilite di concerto fra i Ministri per l'economia nazionale e per la pubblica istruzione, saranno chiamati a frequentare detti corsi i maestri e le maestre delle scuole primarie.

Art. 5. Le cattedre ambulanti di agricoltura terranno ogni anno, in varie località della rispettiva circoscrizione, corsi pratici di avicoltura e di coniglicoltura.

Ogni corso comprenderà una o più conferenze pratiche di igiene del pollame e dei conigli, da tenersi dai veterinari provinciali.

In ognuna delle scuole primarie indicate nel precedente articolo, i maestri e le maestre terranno agli alunni alcune appropriate lezioni di avicoltura, di coniglicoltura e di igiene del pollame e dei conigli.

Art. 6. Il Ministro per l'economia nazionale è autorizzato a bandire:

a) concorsi a premi tra industriali e cooperative di produttori di pollame e di uova, che effettuino l'esportazione di prodotti avicoli, e che si

dimostrino economicamente organizzati per la migliore e più proficua affermazione di tali prodotti sui mercati esteri;

b) mostre e concorsi di avicoltura e coniglicoltura, di carattere provinciale, diretti a porre in evidenza i progressi dell' avicoltura e della coniglicoltura nelle singole Provincie.

Nei concorsi di cui alla lettera *a)*, sarà titolo di preferenza, a parità delle altre condizioni, l' applicazione della timbratura delle uova.

Art. 7. Nella parte straordinaria del bilancio del Ministero dell' economia nazionale è istituito un capitolo di spesa per l' applicazione degli articoli 1, 2, 3 e 6 del presente decreto, con lo stanziamento di L. 500.000 annue per ciascuno dei tre esercizi finanziari 1926-27, 1927-28 e 1928-29. La complessiva somma di L. 1,500.000 sarà prelevata dai tre quarti dell'avanzo dell' esercizio finanziario 1925-26, di cui al R. decreto 5 giugno 1926, n. 990

Alla spesa per l' applicazione degli articoli 4 e 5 del presente decreto si provvede con gli stanziamenti destinati alla istruzione professionale dei giovani contadini e dei contadini adulti, e portati dal bilancio dell' Economia nazionale.

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Sesana, 13 e 22-XII-1926. — Totale animali presentati: Buoi 450, Vacche 313, Vitelli 166, Cavalli 353, Suini 725. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 300, Vitelli L. 550—600, al q.le peso vivo; Suini L. 80—150, per capo.

Andamento del mercato: buonissima la vendita dei vitelli e dei maiali, fiacca quella dei bovini.

Dignano, 3-I-1927. — Animali presentati: Buoi 82, Vacche 94, Vitelli 8, Asini 3, Suini 32, Ovini 46. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—440, Vacche L. 340—360, Vitelli L. 600—650, al q.le peso vivo; Asini L. 200- 400, Suini L. 100—250, Ovini L. 150—200, per capo. Fieno L. 35, Paglia L. 20, al q.le.

Andamento del mercato: scarsissima affluenza di bestiame; prezzi molto ribassati.

Pisino, 4-I. — Animali presentati: Buoi 98, Vacche 133, Vitelli 19, Giovenche 43, Cavalli 7, Asini 27, Suini 118, Ovini 9, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—380, Vacche L. 200—250, Vitelli L. 400—420, Giovenchi L. 400, al q.le peso vivo; Asini L. 60—100, Ovini L. 100 150, per capo.

Andamento del mercato: causa la pioggia, l' affluenza di bestiame fu scarsa, però vennero conclusi parecchi affari per la presenza di macellai di Pola, Rovigno, ecc. Prezzi bassi.

Torrenova di Bisterza, 10-I. — Animali presentati: Buoi 23, Vacche 68, Vitelli 16, Suini 94. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—450, Vacche L. 350—400, Vitelli L. 600—700, al q.le peso vivo; Suini L. 30—150, per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, concorso scarso, conclusi pochi affari.

. *Matteria*, 14-I. — Animali presentati: Buoi 45, Vacche 80, Vitelli 10, Suini 40. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—420, Vacche L. 350—400, Vitelli L. 600—700, al q.le peso vivo; Suini L. 100—150 per capo.

Andamento del mercato: l'affluenza fu alquanto scarsa per la giornata fredda e perchè il mercato è di nuova istituzione. Conclusi proporzionalmente limitati affari.

Pisino, 15-I. — Animali presentati: Buoi 72, Vacche 83, Vitelli 8, Giovenchi 15, Cavalli 4, Asini 7, Suini 51, Ovini 8. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—420, Vacche L. 200—320, Vitelli L. 390—420, Giovenchi L. 360—400, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—3000, Asini L. 60—400, Suini L. 70—400, Ovini L. 80—120, per capo. Fieno L. 35—46, Paglia L. 24—30, al q.le.

Andamento del mercato: causa la pioggia del giorno precedente, l'affluenza di bestiame fu scarsa; vendita nulla.

Bisterza, 17-I. — Animali presentati: Buoi 8, Vacche 25, Vitelli 4, Suini 102. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—450, Vacche L. 300—350, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Suini L. 100—150 per capo.

Andamento del mercato: tempo favorevole, concorso minimo, conclusi pochissimi affari.

Montona, 17-I. — Animali presentati: Buoi 59, Vacche 41. Vitelli 11, Cavalli 3, Muli 5, Asini 23, Suini di allevamento 68, Ovini 5. Prezzi verificatisi: Buoi L. 370—400, Vacche L. 280—320, Vitelli L. 580—600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—2500, Muli L. 1600—1800, Asini L. 200—600, Suini di allevamento L. 80—200, Ovini L. 80—100, per capo.

Andamento del mercato: causa il maltempo, la frequenza degli animali è stata ridottissima; in compenso, presenti molti compratori. Concluso un discreto numero di affari.

Pinguente, 20-I. — Animali presentati: Buoi 32, Vacche 82, Asini 3, Suini 24, Ovini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 380—420, Vacche L. 200—300, al q.le peso vivo; Asini L. 300, Suini L. 100—140, Ovini L. 170, per capo. Fieno L. 37 al q.le.

Andamento del mercato: il tempo rigido e nevoso ha fatto disertare il mercato; pur nondimeno venne venduto buon numero di capi del poco bestiame presente, specie bestie da macello. I suini di allevamento vennero venduti tutti.

Assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura. — Facciamo noto che con il 1° del mese corrente la gestione di questo importante ramo di assicurazione è passata dalla Cassa Nazionale di Assicurazione per gli infortuni sul lavoro, compartimento di Trieste, al *Sindacato Giuliano Infortuni, con sede in detta città, Via del Coroneo 21.* Un tanto in virtù del Regio Decreto 21 novembre 1926.

La Regia Scuola Enologica di Conegliano Veneto ai suoi antichi allievi. — Detta Scuola sta preparando pel maggio 1927 una solenne celebrazione del suo Cinquantenario, con svariate manifestazioni fra le quali una

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE ISPIRATA ALLA VITE E AL VINO

un Congresso Viti-Vinicolo, e un Convegno degli antichi allievi.

A tal fine sta chiamando a raccolta tutti coloro che, dalle varie Regioni d'Italia e da numerosi Stati stranieri, vennero ad essa per apprendervi le discipline viticolo-enologiche.

Non conoscendo però l' attuale residenza di molti dei suoi antichi allievi, rivolge a tutti viva preghiera di mettersi al più presto in comunicazione con la Direzione della Scuola, dalla quale riceveranno immediatamente il Programma delle manifestazioni che si stanno organizzando.

Domande ed offerte

Presso l' azienda agraria del Dott. S. GABRIELLI in valle di SICCIOLE (PIRANO) trovansi disponibili dei forti quantitativi di canne di prossimo taglio.

Per informazioni rivolgersi direttamente al Dott. GABRIELLI - PIRANO.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA DELL' ISTRIA							
Dal 3 al 9/I	Malattie infettive dei suini	Pola	Rovigno	Rovigno	S 1	—	1
Dal 10 al 16/I (Nessuna denunzia)							
Dal 17 al 23/I	Carbonchio ematico	Pola	Sanvincenti	Resanzi	B 1	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 3 al 9/I	Afta epizootica	Monfalcone	Turriaco	—	B 8	2	—
Dal 3 al 9/I	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 33	25	7
Dal 10 al 16/I	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 28	22	6
Dal 17 al 23/I	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	—	S 26	11	11

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 15 al 31 Gennaio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			kg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Torre	220-230	210-220	7-8	—	—	—	—	—	—	80-100	15	12	1.60	40	9-10	
Castellier	220	200	7.50	—	—	—	3.20	6	2.50[1]	100	16	16	1.00	60	8	1) kg. peso vivo
Visignano	240	200	8	40	—	200	—	5-5.50	80-100	70-120	12-14	—	1.20	45	7-8[1]	1) a domicilio
Montona	200-240	180-240	8	45	200	110	3	4-5	100-150	80-140[1]	8-10	—	1.00	40	9[2]	1) da macello: L. 4-6 al kg. peso morto; 2) a domicilio
Umago	200-225	180-200	9	50-70	200	110	3-4	5-6	170-200	6-8[1]	12	10-12	0.85	50	10-11[2]	1) kg. peso morto; 2) fresca; agnelli L. 6-7 al kg. p. v.
Cittanova	220-250	200-220	7.50-8	60-80	190	90-100	2.85	5-5.50	—	6-6.50[1]	—	—	1.20	60-65	10-12	1) kg. peso morto
Sanvincenti	240	230	—	25	—	—	4-4.50	5	100	150[1]	10	10	1.00	65	6	1) da macello: L. 5 al kg. p. m.
Portole	180-220	180-210	8-10	35-45	—	106-108	2.70-3	3-3.50	80-90	80-150[1]	14	12	1.20	55	8-10	1) da macello: L. 5.50 al kg. p. m.
Pinguente	220	200	9	35	190	95	4.20	5.75	130	100[1]	12	—	0.70	40	8	1) da macello: L. 5.50 al kg. p. m.; agnelli L. 55 per capo
Buie	240-250	180-250	8	40	200	115	4-4.20[1]	5-6	80-100	80-100[2]	12-14	—	1.20	60	10-11	1) vacche L. 3-3.60; 2) da macello: L. 6.80-7 al kg. p. m.
Rozzo	—	—	—	—	—	—	2.50-3	5.50-6[1]	—	80	10	10	0.90	50	7	1) peso morto
Pola	240-260	220-230	9-10	45-50[1]	180-200	100-130	3-3.80	6.30	150-200	60-120[2]	10-15	—	1.20	80	12-14	1) medica L. 75-80; 2) da macello: L. 6-7 al kg. p. m.; agnelli L. 80-100 per capo

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.